

» sammo far meglio trattenendoci qui, perchè l'opera nostra può essere
 » più pronta al non lontano momento di una nuova liberazione.

» Noi abbiamo più che mai a lodarci della nostra risoluzione, anche
 » perchè tutti i profughi vengono tacciati di essere fuggiti per paura,
 » e di avere, per salvare sè stessi, *infamato*, colle proteste fatte al di
 » fuori e colle loro giustificazioni, il proprio paese. — Tornate, tornate;
 » ma quelli che hanno scritto il poco caritatevole articolo 8 maggio
 » 1848, inserito nella *Patria*, si apparecchino ad udire i rimbrotti dei
 » loro concittadini. «

Ecco in qual modo s'insultano, s'infamano, e pubblicamente si calunniano tutti quelli, che vanno ramingando per le terre d'Italia dal di che l'esoso Austriaco tornava a contristare il loro paese natio; tutti quelli i quali sdegnarono venire a patti col nemico, ed accettare l'umiliante perdono offerto dai satelliti della straniera tirannide. — E quelli che per una idea, per una opinione lasciarono ogni cosa diletta più caramente, e fecero sull'altare della patria il sacrificio di tutti i loro materiali interessi, *non sono vili*. Animati da un sentimento di generoso patriottismo, non vollero vedere, che loro non bastava l'animo, tante orde dei Croati contaminare colla loro presenza una città italiana, che le aveva valorosamente combattute.

Non vollero rimanere testimoni di tanti arbitrii, di tante ingiustizie, e coll'abbandonare il proprio paese, dopo averlo indarno difeso protestarono dignitosamente contro la forza brutale, contro gli accaniti nemici dell'indipendenza Italiana. — Diffidare delle promesse austriache è virtù, non delitto. — Stolto chi si lascia prendere alle lusinghe dell'*Austria rigenerata!* I profughi non hanno, nè ebbero *paura*. Liberi di rimanere o di andarsene, scelsero quest'ultimo partito. — La storia, imparziale dispensiera di biasimo e di lode, li giudicherà — quella storia, che nelle sue pagine racchiude tanti esempi di patriottismo, e gli offre alla imitazione dei posteri. — Le deportazioni in Germania, il carcere di Spielberg, la forza austriaca, non avrebbero potuto, nè possono mettere spavento negli emigrati. — Temono ben essi più le *chiavi di ciambellano* e le *croci*, perchè udirono da un magistrato nel passato gennaio ripetere: « Cogli onori affezionarsi il governo i nobili; col bastone tener soggetto il popolo minuto. »

La guerra, che l'Austria ci muove colle armi ed in campo aperto, non è meno ostinata dell'altra, che i segreti suoi agenti conducono, servendosi di tutti i mezzi più iniqui, e tentando perdere nella opinione del pubblico quelli, che più meritavano della santa causa Italiana.

La eroica Milano istituiva un Comitato per soccorrere ai profughi veneti, cui rese onore e giustizia (*). — Imparino da Milano i dettratori e i maligni a venerare l'infortunio, a non irridere con satanica ironia quei concittadini, quei fratelli, che anelano il momento di correre a far libera la terra, ove nacquero, dall'insolente straniero, ed a rialzarvi la tricolore bandiera, francheggiata dalla spada vincitrice del magnanimo capitano d'Italia.

(*) Una Commissione apposita onde provvedere ai bisogni de' profughi venne pure istituita a Venezia.